



Roma, 26 settembre 2014

Oggetto: Report del Fondo Monetario Internazionale sul sistema bancario italiano e riferimenti alle Banche Popolari

Alcuni organi di stampa hanno riportato parte dei giudizi espressi da una analista francese del FMI, Nadège Jassaud, da noi personalmente conosciuta e per questo poco apprezzata.

L'analisi riguardante la cooperazione, sia Credito Cooperativo che Banche Popolari, inevitabilmente è molto confusa, trattandosi di entità apparentemente simili ma di fatto molto diverse.

Il fritto misto che ne è venuto fuori rasenta il ridicolo sia nelle parti che evidenziano i meriti delle banche cooperative sia per quanto concerne le indicazioni riguardanti le c.d. evoluzioni possibili.

Tralascio di ricordare le considerazioni ampiamente positive, mentre ricordo alcuni degli errori marchiani commessi dalla redattrice dello studio:

- 1) quota di mercato delle Banche Popolari (la quota reale dell'intermediazione della categoria è pari al 25% anziché al 14%);*
- 2) riferimento dell'analisi esclusivamente al 31/12/2013, tralasciando tutti gli aumenti di capitale successivi, nonché il riconoscimento da parte della Banca d'Italia dei modelli interni di rating;*
- 3) la definizione delle Banche Popolari come "poco resilienti rispetto agli shocks" (di tutt'altro avviso è il documento sulle banche italiane di Mediobanca);*
- 4) la mancanza di strumenti interni di assicurazione dei depositi (e i vari fondi tra cui quello di Garanzia dei Depositi?);*
- 5) ecc.*

Quanto sopra scritto evidenzia l'inutilità di Istituti come il Fondo Monetario Internazionale e l'impreparazione dei suoi dipendenti.

Naturalmente quanto scritto sarà portato a conoscenza dell'opinione pubblica nonché dell'estensore materiale del documento.

Il Segretario Generale

Giuseppe De Lucia Lumeno